

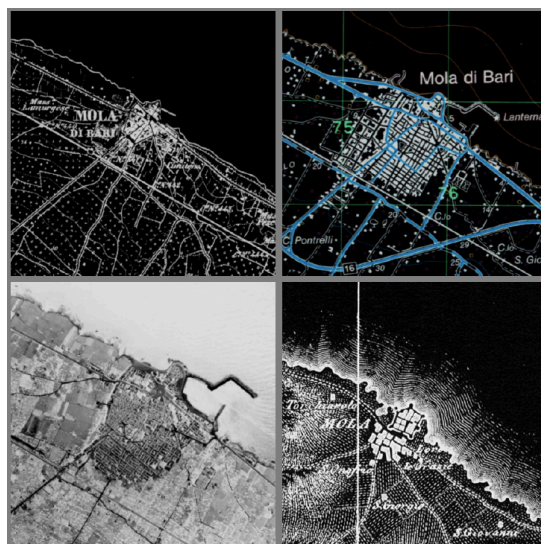


Comune di Mola di Bari – Assessorato all'Urbanistica



Politecnico di Bari

**Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica
(DICATECh)**



**ORIENTAMENTI TECNICO-SCIENTIFICI E ORGANIZZATIVI PER IL RIAVVIO DEL
PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE**

DOCUMENTO PROPEDEUTICO ALL'ATTO D'INDIRIZZO

(Convenzione 6.10.2010, Responsabile scientifico: Prof. Angela Barbanente)

Comune di Mola di Bari
Capo settore urbanistica
Ing. Vito Berardi

Mola di Bari – Bari, 22 dicembre 2018



Indice

Premessa

- 1 Stato di avanzamento del processo di pianificazione
 - 1.1 Ricognizione dei documenti prodotti e degli atti approvati
- 2 Principi ispiratori e strategia di sviluppo
 - 2.1 Principi chiave
 - 2.2 Strategia di sviluppo
- 3 Aggiornamento del sistema delle conoscenze
 - 3.1 Struttura territoriale e quadri di riferimento programmatici e pianificatori
 - 3.2 Il contesto locale
- 4 Il supporto scientifico del Politecnico di Bari
- 5 Fasi di lavoro



**Orientamenti tecnico-scientifici e organizzativi per il riavvio del processo di formazione del Piano Urbanistico Generale.
Documento propedeutico all'Atto d'Indirizzo**

Premessa

Il presente Documento è stato redatto nell'ambito della convenzione sottoscritta in data 06.10.2010 tra il Comune di Mola di Bari rappresentato dall'Ing. Vito Berardi in qualità di Capo Settore Urbanistica ed il Politecnico di Bari rappresentato dal Prof. Giambattista De Tommasi Direttore protempore del Dipartimento di Architettura e Urbanistica, successivamente sostituito dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica, giusta comunicazione del 30.12.2011, e poi, infine, dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATECh).

Più in particolare, l'impulso al riavvio del rapporto di consulenza scientifica è stato dato dalla nota prot. 28902 del 20/11/2018 del Comune di Mola di Bari, a firma del Sindaco Avv. Giuseppe Colonna e dell'Assessore alla Pianificazione del Territorio Arch. Nico Berlen, e del Responsabile Unico del Procedimento Ing. Vito Berardi, che confermava la volontà di progredire nel raggiungimento degli scopi previsti dalla succitata convenzione e chiedeva, quindi, di considerare il riavvio delle relative attività. La risposta del Direttore del DICATECh in data 06/12/2018 rappresentava la piena disponibilità del Dipartimento a dare continuità alle attività scientifiche già in essere e individuava il responsabile scientifico nella prof. Angela Barbanente, ordinario del Settore Scientifico Disciplinare ICAR/20 – Tecnica e Pianificazione Urbanistica – conferendole piena delega nel definire e dare avvio ad ogni attività necessaria al riavvio delle attività scientifiche in questione.

Il rapporto fra il Comune di Mola di Bari e il DICATECh è tuttora in essere per effetto dell' "Atto aggiuntivo alla Convenzione per attività di consulenza scientifica per l'insediamento e l'attivazione dell'ufficio del piano", in data 06/10/2010, il quale mette a disposizione la somma di 25.000 euro per dotare l'Ufficio del Piano per la durata di un anno di tre unità tecniche, una unità Profilo Senior e due unità Profilo Junior, da impegnare nell'attività di produzione del PUG e nelle connesse attività informative e di partecipazione.

In attuazione dei sopraccennati intenti, il presente Documento mira a fornire "Orientamenti tecnico-scientifici e organizzativi per il riavvio del processo di formazione del Piano Urbanistico Generale" del Comune di Mola di Bari. Più in particolare, esso contiene gli elementi essenziali per la redazione dell' "Atto di indirizzo", documento politico e organizzativo che, secondo quanto previsto dal "Documento Regionale di Assetto Generale - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (DRAG/PUG)" (D.G.R. 3 agosto 2007, n. 1328), dà avvio al processo di elaborazione del Piano Urbanistico Generale comunale in attuazione della Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20..

In premessa, merita sottolineare che l'"Atto di indirizzo", nel caso del Comune di Mola di Bari, assume carattere e contenuti specifici dal momento che, piuttosto che a dare avvio alla elaborazione del PUG, esso è finalizzato a riavvianne il procedimento di formazione. Pertanto, l'Atto deve fondarsi sui materiali prodotti dal momento dell'avvio del procedimento di elaborazione del PUG, nel 2005, con l'approvazione da parte della Giunta comunale dell'Atto di indirizzo (Deliberazione n. 179, 8.9.2005), culminati nella adozione alla unanimità del Documento Programmatico Preliminare da parte del Consiglio comunale (Deliberazione n. 17, 21.07.2009).

Come specificato dal DRAG/PUG, è assegnato all'Atto di indirizzo politico e organizzativo il compito di:



Orientamenti tecnico-scientifici e organizzativi per il riavvio del processo di formazione del Piano Urbanistico Generale.
Documento propedeutico all'Atto d'Indirizzo

1. indicare gli **obiettivi**, espressione della volontà politica dell'Amministrazione, che hanno determinato la decisione di avviare la redazione del PUG;
2. delineare il **programma partecipativo e concertativo** che accompagnerà la formazione del PUG, prevedendo adeguate misure che favoriscano la partecipazione civica e la cooperazione interistituzionale;
3. definire la **dotazione strumentale** con cui si intende portare a compimento e gestire il PUG, in termini di **risorse umane e tecnologiche**, valutando la possibilità di dotarsi di una struttura tecnica appositamente dedicata non solo alla formazione del piano, ma alla intera attività di pianificazione che comprende, dopo l'approvazione, l'attuazione e la gestione del piano;
4. indicare le **strutture tecniche e le dotazioni che possano essere condivise con altri enti** per supportare in maniera più efficace il processo di redazione e gestione, con particolare riguardo al Sistema Informativo Territoriale, da coordinare con il SIT regionale.

1. Stato di avanzamento del processo di pianificazione

Il riavvio di un processo di pianificazione generale comunale che ha subito una lunga fase di interruzione, come è accaduto nel caso di Mola di Bari, richiede innanzitutto la ricostruzione dello stato di avanzamento del processo stesso, fondata su una puntuale ricognizione del materiale prodotto e degli atti approvati. L'attento esame di questa documentazione consente di decidere le modalità di riavvio dell'iter di pianificazione in relazione all'attualità o alla necessità di aggiornamento dei principi chiave e della strategia di sviluppo delineata nel corso del processo e della dotazione di strumenti e strutture tecniche necessaria per la formazione del piano. Deve darsi invece per scontata la necessità di un aggiornamento del sistema delle conoscenze sul quale il piano si è fondato e dei quadri di riferimento programmatici e pianificatori ai quali il piano deve conformarsi per disposizioni legge oppure riferirsi per coglierne le opportunità di valorizzazione del territorio comunale o, al contrario, i punti di conflitto con i principi e la strategia di sviluppo locale.

1.1 Ricognizione dei documenti prodotti e degli atti approvati

La decisione da parte del Comune di Mola di Bari di sostituire il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, adottato con delibera n.7 del 14/2/1980 e approvato con D.R. n.384 del 21/1/1986, con un nuovo strumento, il Piano Urbanistico Generale (PUG) previsto dalla Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio", è maturata in seguito ad una fase riflessione che ha impregnato profondamente l'amministrazione e tutte le forze politiche cittadine. Tale riflessione ha messo in luce la inadeguatezza dello strumento urbanistico generale vigente rispetto ai processi di trasformazione territoriale in atto nel territorio molese per effetto delle dinamiche socio-economiche e delle politiche pubbliche attivate, nonché rispetto ai nuovi bisogni e aspirazioni della comunità locale.

Nel corso di questo processo, le specificità geomorfologiche, ambientali e storico-culturali di Mola di Bari sono state collocate entro i più ampi scenari sovralocali grazie ad analisi sui caratteri del



**Orientamenti tecnico-scientifici e organizzativi per il riavvio del processo di formazione del Piano Urbanistico Generale.
Documento propedeutico all'Atto d'Indirizzo**

territorio, sulle tendenze di trasformazione in atto e le politiche di riqualificazione e sviluppo attivate, integrate con approfondimenti sul campo basate sulla interazione con i rappresentanti della cittadinanza. Il Documento di riflessione, individuati i limiti e i problemi presentati dal Piano Regolatore Generale in vigore rispetto alla visione strategica delineata dalle iniziative di sviluppo e rigenerazione urbana avviate dal Comune di Mola di Bari, si concludeva dettando indirizzi per la redazione del Piano Urbanistico Generale. Questi si incentravano, in particolare, sul recupero e la riqualificazione della città storica e dei quartieri di recente insediamento nonché sul riassetto e potenziamento del sistema degli spazi aperti e dei servizi pubblici da trasformare da aree inutilizzate e residuali in una rete interconnessa e diffusa alla quale affidare il compito di elevare la vivibilità nelle diverse parti della città e così ridurre le diseguglianze spaziali. Il comparto perequativo era indicato quale strumento capace di agevolare la realizzazione di tale disegno. D'altro canto, il Documento proponeva che nella nuova pianificazione si attribuisse importanza al territorio agricolo, valorizzandone le potenzialità di fruizione naturalistica e ricreativa, ovviamente potenziando la primaria funzione produttiva e salvaguardando quella non meno importante di tutela idrogeologica.

Gli atti più rilevanti del processo su accennato sono i seguenti:

- Delibera del Consiglio Comunale : "Primo documento di riflessione urbanistica. Discussione e orientamenti", 28.02.2003 (prot. n. 1).
- Delibera del Consiglio Comunale: "Documento conclusivo di riflessione urbanistica. Presa d'atto e indirizzo", 06.10.2004 (prot. n. 46).

La seconda fase, iniziata nell'ottobre 2005, è consistita nell'avvio del procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG). Come accennato in premessa, essa è culminata nella adozione del Documento Programmatico Preliminare del PUG, con Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 21.07.2009, "Piano Urbanistico Generale – Documento Programmatico Preliminare – Adozione".

Nel corso dell'intero processo, il Comune di Mola di Bari si è avvalso della consulenza scientifica del Dipartimento di Architettura e Urbanistica (DAU) del Politecnico di Bari, nella fase conclusiva concretizzatasi nel supporto all'Ufficio del Piano Urbanistico e, congiuntamente all'Università IUAV di Venezia, nella realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) comunale.

Altre tappe importanti del processo di pianificazione sviluppato nella seconda metà degli anni 2000 consistono nella:

- stipulazione, fra ottobre e novembre del 2006, di una convenzione fra il Comune, il Politecnico e la Federazione Italiana Superamento Handicap (FISH), l'Istituto nazionale di Bioarchitettura e l'UNICEF, i cui obiettivi saranno di seguito evidenziati;
- approvazione da parte della Giunta Comunale dell'Atto d'Indirizzo per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (Deliberazione n. 139 del 05.06.2008);
- prima Conferenza di copianificazione per la redazione del PUG, svoltasi il 4 luglio 2008 presso la sede dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio della Regione Puglia, nel corso della quale fu anche presentato il Documento di Scoping della Valutazione Ambientale Strategica.

Successivamente, il Comune di Mola di Bari ha aderito alla iniziativa della Commissione Europea "Patto dei Sindaci", dotandosi del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) (Deliberazione del



Orientamenti tecnico-scientifici e organizzativi per il riavvio del processo di formazione del Piano Urbanistico Generale. Documento propedeutico all'Atto d'Indirizzo

Consiglio comunale n. 9 del 13 marzo 2015) e del Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (DPRU) ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 21/2008 (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 84 del 12 ottobre 2017 che modifica e integra il DPRU approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 4 luglio 2011).

2. Principi ispiratori e strategia di sviluppo

2.1 Principi chiave

Sin dall'avvio della "riflessione urbanistica", il Comune aveva fissato alcuni principi da assumere quali riferimenti cardine del processo di pianificazione, i quali furono poi confermati dal Documento Programmatico Preliminare approvato nel 2009. Di seguito si argomenteranno in sintesi le ragioni che fanno ritenere che essi siano tuttora validi e da perseguire con rinnovato impegno nell'attuale fase amministrativa.

I principi posti alla base del processo di pianificazione del Comune di Mola di Bari corrispondono ai principi chiave della legge regionale 20/2001, rimasta per questi aspetti invariata. In particolare, si tratta dei principi di *sussidiarietà*, da realizzarsi mediante concertazione e copianificazione, sia con altri enti pubblici e aziende pubbliche, sia con i privati; di *efficienza e celerità dell'azione amministrativa*, attraverso la *semplificazione* dei procedimenti; di *trasparenza delle scelte*, con la più ampia *partecipazione* della popolazione nel processo decisionale; di *equità fra proprietari dei suoli*, attraverso l'utilizzo dello strumento del *comparto perequativo* ovunque possibile. A tali principi altri ne sono stati aggiunti, tutti volti a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile e così rafforzare l'orientamento in senso ambientale della pianificazione comunale. Anche questi sono obiettivi la cui attualità, oltre ad essere sancita dall'articolo 1, comma 2 della legge regionale 20/2001, è dimostrata, o meglio rafforzata ai fini della messa in opera, dagli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (la cosiddetta Nuova Agenda Urbana) e il suo programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Infine, il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale - declinati nelle tre dimensioni ambientale, sociale ed economica, e con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela della salute e alla valorizzazione delle risorse territoriali - è posto dal Documento Regionale di Assetto Generale a fondamento delle scelte di assetto di medio-lungo periodo della parte strutturale dei PUG.

Per rispondere più efficacemente agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, il processo di pianificazione aveva previsto lo svolgimento di attività in partenariato mediante la stipula di protocolli di intesa con tre protagonisti dell'associazionismo di livello nazionale, operanti rispettivamente nel campo della "sostenibilità ambientale dello sviluppo", "accessibilità architettonica" e "dimensione infanzia", ossia con l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura-INBar, la Federazione Italiana Superamento Handicap-FISH e l'UNICEF). Ovviamente, dato il lungo tempo trascorso, la possibilità di avvalersi del supporto di tale compagine partenariale dovrà essere riconsiderata alla luce della disponibilità delle associazioni che la compongono. D'altro canto, l'Amministrazione comunale potrà confermarne l'utilità, naturalmente prevedendo opportune



modifiche e integrazioni finalizzate a rafforzare il partenariato per un più efficace conseguimento degli obiettivi di pianificazione.

2.2 Strategia di sviluppo

Sia il Documento di riflessione sia il DPP dimostravano che il PRG vigente era non solo ampiamente superato ma anche per molti aspetti discordante con la strategia di tutela e valorizzazione territoriale in corso di realizzazione nel Comune di Mola in virtù di una ampia gamma di piani, programmi e politiche.

Tale strategia costituisce ancor oggi punto di riferimento fondamentale per la redazione del nuovo piano comunale, considerata l'attualità sia della visione del futuro sviluppo della città alla quale essa si ispirava sia dell'approccio strategico alla pianificazione territoriale introdotto dal DRAG-PUG.

Merita ricordare che questo richiama un modo di pianificare che include sia la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio sia l' "orientamento all'azione", cioè la capacità di rendere praticabili le previsioni di piano. Di conseguenza, il PUG dovrà indicare una serie di linee d'azione strettamente legate alle conoscenze del territorio e costruite con gli attori locali e sovralocali sulla base di una selezione di obiettivi prioritari e la valutazione di tempi e risorse necessari alla realizzazione.

La strategia di sviluppo locale già in corso alla data della elaborazione del DPP, e che questo si proponeva di consolidare e potenziare, era caratterizzata da un saldo ancoraggio al contesto e, allo stesso tempo, da apertura al contesto nazionale e internazionale. Essa si incentrava sul mutamento della prospettiva dalla quale guardare al ruolo di Mola di Bari nel sistema regionale: non più periferia di un sistema metropolitano, peraltro all'epoca e ancor oggi largamente da costruire, ma cerniera fra il capoluogo regionale e il sud-est barese sino alla Valle d'Itria, territorio interessato negli ultimi anni da dinamiche di sviluppo particolarmente vivaci soprattutto nel settore del turismo.

Il potenziamento dei settori della pesca, dell'agricoltura e del turismo, sulle quali all'epoca della redazione del DPP si incentrava l'azione di sostegno allo sviluppo promossa dal Comune di Mola di Bari, assumevano centralità ai fini della redazione del piano urbanistico per le implicazioni dirette e indirette sugli interventi di trasformazione fisica del territorio previsti, segnatamente la riqualificazione della fascia costiera e il recupero e la rivitalizzazione della città storica. Nel contempo, la centralità del settore agricolo nel sistema produttivo locale, richiedeva un piano che non considerasse il territorio extraurbano quale area residuale rispetto agli interessi convergenti sull'urbano, ma ne cogliesse le valenze culturali, idrogeologiche ed ambientali, prevedendo specifiche misure di tutela e valorizzazione. Infine, occorre prestare la necessaria attenzione alle esigenze localizzative delle attività produttive manifatturiere, superando così i problemi provocati da alcune errate localizzazioni e rigidità normative del PRG vigente. Il recente insediamento di un'azienda di un importante gruppo industriale nel settore della mecatronica induce a riflettere sui fattori di attrattività che Mola di Bari può vantare anche in questo comparto.

Merita in proposito sottolineare che nella società del rischio, di fronte ai crescenti fattori di incertezza che investono la età globale nella quale viviamo, un sistema locale sembra essere tanto più resiliente dal punto di vista socio-economico ed ecologico, quanto più esso presenta caratteri di eterogeneità e diversificazione. Questi, infatti, mettono in grado il sistema locale, caratterizzato come esso è da una molteplicità di interazioni con il mondo esterno, di reagire a cambiamenti



profondi e shock esterni e di sviluppare specifiche capacità di adattamento. Anche per questa ragione occorre evitare i possibili effetti distorcenti sulla strategia di sviluppo locale prodotti, ad esempio, dalle performance mostrate negli ultimi anni dal settore turistico nel sud-est barese e nell'intera regione.

L'attuazione di una strategia di sviluppo richiede tempi lunghi. Una volta condivisa con la comunità locale una visione di futuro capace di valorizzare le risorse locali ritenute strategiche, occorre continuità d'azione, capacità di dialogo con altre istituzioni e soggetti socio-economici sovralocali, abilità nel cogliere le opportunità che si presentano (spesso inaspettatamente) per la realizzazione di parti della strategia. Pertanto, non deve sorprendere che nei nove anni che ci separano dall'approvazione del DPP la strategia si sia attuata solo in parte. Così come non deve essere considerata sintomo di una situazione di stallo nella elaborazione tecnico-scientifica e nell'attività di governo locale la conferma dei punti cardine della strategia delineata ormai quasi un decennio fa. Al contrario, tale conferma rispecchia la fondatezza e il carattere ambizioso della strategia. E d'altronde, a ben guardare, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, introdotti nel 1987 dal Rapporto Brundtland della Commissione mondiale su ambiente e sviluppo dell'ONU "Our Common Future", e tradotti nel 1992 Rio de Janeiro in Programma d'azione Ambientale per il XXI secolo per i governi locali che intendessero mettere in atto i principi della sostenibilità ambientale a livello urbano, sono largamente ancor da realizzare nella pratica. Tant'è che, come accennato, si è tuttora impegnati in tutto il pianeta nell'attuazione della Nuova Agenda Urbana 2030 per contrastare gli effetti devastanti del cambiamento climatico, le minacce globali che incombono sulla salute, i sempre più frequenti disastri naturali, l'esaurimento delle risorse naturali e gli impatti negativi del degrado ambientale.

3. Aggiornamento del sistema delle conoscenze

In coerenza con quanto previsto dal DRAG/PUG, il sistema delle conoscenze dovrà essere aggiornato sia per quanto attiene al sistema territoriale e al quadro programmatico di area vasta sia per quanto attiene al sistema locale, cogliendo, da un lato, i mutamenti nella situazione e nelle dinamiche socio-economiche e insediative, dall'altro, lo stato di attuazione degli strumenti pianificatori e programmatici vigenti. Da questi aggiornamenti emergeranno nuovi quadri interpretativi i quali, come si metterà in evidenza di seguito, dovranno essere messi in reciproca relazione per trarne indicazioni sulle linee fondamentali di assetto del territorio comunale (previsioni strutturali) e le trasformazioni fisiche e funzionali da promuovere nel medio termine (previsioni programmatiche).

3.1 La struttura territoriale e i quadri di riferimento programmatici e pianificatori

Il principale elemento di novità del quadro di riferimento regionale, rispetto a quello disponibile nella fase di approvazione del DPP, è costituito dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

L'Atlante del patrimonio del PPTR fornisce la descrizione, l'interpretazione e la rappresentazione identitaria dei paesaggi della Puglia. Il quadro conoscitivo è articolato in descrizioni analitiche, descrizioni strutturali di sintesi e interpretazioni identitarie e statutarie, ed è rappresentato sia alla scala regionale sia alla scala di "Ambito paesaggistico". Mola di Bari ricade nell'Ambito 05/Puglia centrale, a sua volta suddiviso in tre Figure territoriali. La figura 5.3, "Il sud-est barese ed il paesaggio



del frutteto, è quella che include Mola di Bari. L'Atlante rappresenta il presupposto essenziale per la visione strategica del PPTR. Su questa si basa l'individuazione delle regole statutarie per la tutela, riproduzione e valorizzazione degli elementi patrimoniali che costituiscono l'identità paesaggistica delle diverse parti del territorio regionale e al contempo risorse per il futuro sviluppo.

In attuazione del Codice del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (Codice), e conformemente con la Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14), il PPTR non si limita a 'ritagliare' singoli beni paesaggistici e a sottoporli a specifiche norme di tutela. Esso disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati, non solo i paesaggi extraurbani ma anche la città consolidata, nella quale la gran parte delle genti di Puglia vivono.

La parte progettuale del PPTR è imperniata sullo scenario strategico. Questo assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze di degrado paesaggistico in atto e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socio-economico fondato sulla produzione di valore aggiunto territoriale. Lo scenario si articola in cinque "Progetti territoriali per il paesaggio regionale" la cui finalità essenziale è elevare la qualità paesaggistica del territorio attraverso politiche attive di tutela e riqualificazione. Il PPTR è profondamente diverso dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio (PUTT/P) vigente all'epoca della elaborazione del DPP. Essi rivestono primaria importanza anche per le interconnessioni che li legano ad altre politiche regionali, segnatamente le politiche di sostegno allo sviluppo nell'ambito della programmazione unitaria *mainstream*. I progetti sono: la Rete Ecologica Regionale, il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce, la valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, il patto città-campagna, i sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici. Lo scenario strategico comprende, inoltre, sette linee guida che possono costituire utile riferimento per la tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio molese, con particolare riferimento alle linee guida per la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (4.4.1), la progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate (APPEA) (4.4.2), il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane (4.4.3), il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco (4.4.4), la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture (4.4.5), il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (4.4.6).

La conformazione della pianificazione urbanistica generale comunale al PPTR non comporta, come per il PUTT, una mera verifica di conformità al sistema delle tutele previsto dal piano. Come specificato nel paragrafo che segue, esso richiede approfondimenti alla scala locale delle conoscenze, degli obiettivi generali e specifici, e del complesso delle disposizioni normative del PPTR.

In merito ai quadri di riferimento programmatici e pianificatori, occorre richiamare il Piano Strategico Metropoli Terra di Bari e il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bari. Sebbene privi di cogenza, entrambi forniscono quadri conoscitivi e visioni molto utili per approfondire il ruolo di Mola di Bari nel contesto sovralocale. In proposito, bisognerà esaminare gli atti di programmazione e pianificazione vigenti o in corso di redazione nella Città Metropolitana di Bari (CMB) e fra questi certamente il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016 – 2018.



3.2 Il contesto locale

Come si è anticipato nel precedente paragrafo, la visione strategica del PPTR è volta a individuare le regole statutarie per la tutela, riproduzione e valorizzazione degli elementi patrimoniali che costituiscono l'identità paesaggistica della regione, e al contempo risorse per il futuro sviluppo del territorio.

La sua attuazione, nel caso di specie da attuarsi mediante la conformazione del nuovo PUG al PPTR (art. 145 co. 4 del Codice e artt. 10 e 96 delle NTA del PPTR), richiede non solo il recepimento nell'apparato cartografico e normativo della pianificazione locale delle prescrizioni di tutela previste per i singoli beni paesaggistici, ma soprattutto la interpretazione strutturale del territorio e del paesaggio e dei relativi valori patrimoniali, in quanto elementi che costituiscono la qualità dello sviluppo. Su tale interpretazione si fonderanno le regole statutarie di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio e del paesaggio alla scala locale.

La conformazione al PPTR, in questa prospettiva, richiede anche la valutazione del grado di integrità dei sistemi territoriali-paesistici e delle figure territoriali-paesistiche che li compongono (compromesse, in via di parziale compromissione, trasformazione parzialmente conservativa, ben conservate), ai fini della messa in valore degli elementi patrimoniali degradati mediante progetti di demolizione o delocalizzazione di elementi che producono degrado rispetto alla valorizzazione turistica, progetti di riqualificazione ambientale e paesistica delle periferie; progetti di ripristino della fruibilità delle coste, o di delocalizzazione e riqualificazione degli insediamenti produttivi in aree paesisticamente e ecologicamente attrezzate.

La parte strategica e progettuale del Piano sopra introdotta comprende oltre che progetti territoriali, progetti integrati e linee guida, indirizzi, direttive e prescrizioni atti a mettere in valore i sistemi territoriali-paesistici, garantendone l'autoriproducibilità e la durevolezza.

Merita inoltre rilevare che la individuazione, in fase di conformazione del PUG al PPTR, delle "aree gravemente compromesse o degradate" è finalizzata a dare attuazione all'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle NTA del PPTR. Questi prevedono che la definizione degli interventi effettivamente volti al recupero ed alla riqualificazione di dette aree, dopo una fase di monitoraggio, consente di attivare il dispositivo del Codice secondo il quale la realizzazione di detti interventi non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 dello stesso Codice.

Il bilancio della pianificazione vigente dovrà dettagliare lo stato di attuazione dei piani generali ed esecutivi, e delle pianificazioni di settore, nonché il quadro della programmazione e progettazione in atto in ambito comunale. Di conseguenza occorrerà rilevare, oltre che lo stato di attuazione del PRG mediante singoli interventi diretti di nuova costruzione e recupero e piani esecutivi di iniziativa privata, lo stato di avanzamento della realizzazione di piani e programmi promossi dall'amministrazione comunale di particolare rilievo per le prospettive di riqualificazione e sviluppo della città. Ci si riferisce in particolare ai seguenti piani e programmi integrati indicati nel DPP:

- Programma di Recupero Urbano incentrato sulla riqualificazione del quartiere di edilizia residenziale pubblica della "Contrada Cozzetto" mediante la promozione di mix sociale e funzionale e il completamento di infrastrutture e servizi;
- Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Urban II per la rigenerazione del tessuto socioeconomico dell'intero territorio comunale;



**Orientamenti tecnico-scientifici e organizzativi per il riavvio del processo di formazione del Piano Urbanistico Generale.
Documento propedeutico all'Atto d'Indirizzo**

- Contratto di quartiere II, con riferimento alla pluralità di interventi previsti fra il quartiere SS Trinità e la zona Cozzetto, comprendenti il potenziamento di infrastrutture e servizi, la riqualificazione di edifici e spazi aperti e la realizzazione di residenze per utenze speciali, e mirati nel loro complesso a ricucire due parti del centro urbano separate dal tracciato ferroviario;
- Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) (riqualificazione del quartiere Cerulli con la costruzione di oltre 200 alloggi di edilizia residenziale), il PIRP 2 (riqualificazione del quartiere caracappa per una superficie complessiva di circa 56.000 mq) e la realizzazione di interventi infrastrutturali necessari ad un "collegamento" delle varie componenti descritte (fra cui la nuova viabilità di collegamento del quartiere caracappa già oggetto di finanziamento).

Occorrerà, a tal fine, verificare lo stato di aggiornamento della Carta Tecnica nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale regionale (SIT). D'altro canto, sarebbe opportuno integrare il lavoro di georeferenziazione dei numeri civici operata nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale di Mola con il SIT regionale.

Inoltre, dovrà essere aggiornato il quadro della pianificazione settoriale e specialistica. Il DPP individuava, nel 2009, i seguenti piani:

- Piano Sociale di Zona
- Piano protezione civile
- Piano Urbano del Traffico
- Piano del Commercio
- Piano Comunale delle Coste
- Piano della ciclabilità
- Piano d'ambito dei Rifiuti.

Infine, fra i documenti successivi alla adozione del DPP, si dovrà valutare lo stato di attuazione di:

- Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES) di Mola di Bari, nella sua articolazione in sei ambiti di intervento e 27 azioni, che il Piano stesso prevedeva dovessero essere individuate mediante un processo partecipativo con i diversi stakeholders entro il sessennio 2015-2020;
- Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana, nella sua articolazione in obiettivi specifici, linee di intervento e azioni.

Questo bilancio di natura tecnico amministrativa dovrà essere integrato da un bilancio sociale, volto a rilevare domande e bisogni pregressi ed emergenti ai quali il nuovo piano urbanistico generale comunale dovrà rispondere. Ci si riferisce, come indicato dal DRAG/PUG, ai disagi derivanti dalle condizioni funzionali della città e delle sue parti, con particolare riguardo ai servizi sociali e culturali; alle infrastrutture viarie e alle relative gerarchie funzionali, agli spazi di sosta e alle condizioni di accessibilità e traffico, incidentalità e sicurezza; alle aree verdi e agli spazi aperti, prestando particolare attenzione alle loro dimensioni, possibilità di fruizione e relazioni con l'insediamento, attribuendo ad essi funzioni ecologiche, ricreative e di regolazione delle acque meteoriche; alle infrastrutture a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico e la regimazione delle acque, il trattamento delle acque reflue e dei rifiuti solidi urbani.

E' necessario, inoltre, comprendere se le politiche, i programmi e gli interventi settoriali messi in campo alla scala locale e sovralocale siano tra loro integrati o se invece le loro separatezze



**Orientamenti tecnico-scientifici e organizzativi per il riavvio del processo di formazione del Piano Urbanistico Generale.
Documento propedeutico all'Atto d'Indirizzo**

determinino e accentuino i conflitti urbani, sociali e ambientali. Il caso più ricorrente riguarda, ad esempio, le politiche inerenti al trasporto urbano, alla regolamentazione del traffico e della sosta, alle politiche di sostegno e sviluppo del commercio nelle aree di maggiore attrazione, o ancora agli squilibri economici, sociali e urbani determinati dalla grande distribuzione commerciale.

Infine, dovranno essere evidenziate le realizzazioni in difformità dal piano in vigore, distinguendo fra quelle sanate e quelle non sanate e non sanabili.

4. Il supporto scientifico del Politecnico di Bari

Il Politecnico di Bari, all'epoca rappresentato dal Dipartimento di Architettura e Urbanistica (DAU), ha fornito consulenza scientifica all'Amministrazione comunale di Mola di Bari sin dai primi anni 2000, nel corso del processo di "riflessione urbanistica" prima e poi di redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, giunto alla fase di approvazione del Documento Programmatico Preliminare.

Sin dall'avvio della consulenza scientifica, il modello organizzativo previsto ha attribuito centralità alle strutture tecniche comunali, cui è affidata la responsabilità della redazione del piano sia in ragione della profonda conoscenza che queste possiedono del contesto locale sia per assicurare una fase attuativa basata sulla profonda consapevolezza delle innovazioni introdotte dal nuovo strumento urbanistico generale.

Il metodo di lavoro adottato dal Politecnico, anche questo sin dall'inizio del processo, attribuisce grande importanza alla partecipazione della comunità locale nelle sue diverse espressioni e rappresentanze politiche, culturali e socio-economiche nel processo di pianificazione. Questo perché si è convinti che in società sempre più caratterizzate da pluralismo e complessità sia essenziale non solo integrare gli organismi della democrazia rappresentativa con varie forme di democrazia partecipativa, ma anche avvalersi del sapere dell'esperienza per cogliere appieno l'articolazione dei bisogni, domande e aspirazioni della comunità locale. Inoltre, la capacità di un piano di tradursi in azioni concrete, che siano coerenti con i principi, obiettivi e visioni che vi sono alla base, dipende in maniera cruciale dalla capacità di attivazione degli attori locali nel corso dell'intero processo di pianificazione, il quale non si ferma certo all'approvazione del piano ma comprende anche la sua attuazione e gestione.

In questa prospettiva, è importante che la consulenza scientifica del Politecnico comprenda anche attività di formazione rivolte ai tecnici interni ed esterni all'Amministrazione e ad altri attori chiave della attuazione e gestione del piano.

Infine, le argomentazioni sviluppate nel paragrafo 2.2 di questo Documento di orientamento suggeriscono un ulteriore requisito del metodo di lavoro da adottare. La profondità della "riflessione urbanistica" sviluppata nei primi anni 2000, unita alla validità della visione del futuro sviluppo della città alla base del DPP grazie ai principi sui quali essa si è basata e al robusto ancoraggio ai fattori identitari, ambientali e culturali, del contesto locale, inducono a ritenere che il riavvio del processo di pianificazione non debba implicare la sospensione della progettualità locale ma anzi, al contrario, debba segnare la ripresa della attuazione della strategia di sviluppo territoriale promossa dall'Amministrazione comunale, dando nuovo impulso all'attività progettuale.



5. Fasi di lavoro

Il lavoro si articolerà nelle fasi di seguito elencate, a partire della approvazione dell'Atto di Indirizzo. Sono indicati esclusivamente i tempi di lavoro relativi alle attività tecnico-scientifiche e organizzative sino alla predisposizione della parte strutturale del piano in bozza, essendo il prosieguo condizionato dai tempi della condivisione politica e della comunità locale. Ovviamente il rispetto delle date indicate è condizionato dalla effettiva disponibilità di risorse e strumenti nei tempi indicati.

a. Attività propedeutiche (gennaio-marzo 2019)

- a1. Costituzione dell'Ufficio della Pianificazione*, da intendersi quale struttura interna all'amministrazione comunale, specificamente dedicata non solo alla formazione del piano ma anche all'attuazione della strategia prima e poi, una volta che il piano sia stato approvato, alla sua attuazione. In coerenza con il metodo di lavoro sintetizzato nel paragrafo precedente, l'Ufficio della Pianificazione dovrà essere strettamente connesso alle strutture tecnico-amministrative comunali ma non gravato dalle pressioni dell'attività ordinaria. Questo consentirà all'Ufficio di stimolare la partecipazione dei cittadini alla formazione del piano, organizzare tavoli tecnici su temi specifici, e promuovere attività formative finalizzate ad elevare la consapevolezza degli attori chiave delle trasformazioni urbane riguardo ai principi, obiettivi, metodi e strumenti adottati nel processo di pianificazione;
- a2. Acquisizione delle risorse finanziarie* necessarie per la realizzazione dell'intero programma annuale di attività
- a3. Individuazione di una sede* dell'Ufficio della Pianificazione che permetta, oltre che di ospitare le unità tecniche che animeranno, di consentire lo svolgimento delle attività di cui al punto precedente, e che, grazie ai requisiti di riconoscibilità e accessibilità, ne favorisca lo sviluppo;
- a4. Allestimento della sede* con postazioni di lavoro e attrezzature hardware e software.

b. Attività iniziali (aprile-giugno 2019)

- b1. Conferenza cittadina* per la comunicazione delle decisioni assunte, del metodo di lavoro e delle attività programmate e una prima esplorazione di problemi, istanze e aspettative;
- b2. Selezione delle tre unità tecniche* previste per l'Ufficio della Pianificazione dall'Atto aggiuntivo alla Convenzione citato in premessa (1 assegno di ricerca senior e 2 junior da stipularsi secondo le norme di Ateneo);
- b3. Acquisizione della cartografia tecnica di base aggiornata*, integrata nel Sistema Informativo Territoriale regionale.

c. Attività di elaborazione della bozza della parte strutturale del piano (luglio-dicembre 2019)

- c1. Aggiornamento del Rapporto Ambientale Preliminare al PUG allegato al DPP*, quale Rapporto di Orientamento della VAS, per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, e programmate le modalità di svolgimento



**Orientamenti tecnico-scientifici e organizzativi per il riavvio del processo di formazione del Piano Urbanistico Generale.
Documento propedeutico all'Atto d'Indirizzo**

del processo di VAS (L.R. 44/2012, art. 9; Circolare regionale "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)");

c2. Organizzazione di forum tematici di partecipazione e focus group;

c3. Attivazione di un tavolo tecnico per la conformazione del Piano al PPTR (con la partecipazione della Regione e del Ministero dei Beni e delle Attività culturali);

c4. Attivazione di un tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino per la acquisizione del parere di competenza;

c5. Condivisione politica della bozza di PUG strutturale

c6. Richiesta alla Regione della Conferenza di co-pianificazione per la presentazione della bozza di PUG strutturale e del Rapporto Preliminare della VAS.

d. Avvio delle attività di elaborazione della bozza completa del Piano